PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.facebook.com/Sacricuorilastorta/

www.sacricuorilastorta.org



"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

5 LUGLIO 2020 – XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

AI PICCOLI HAI RIVELATO IL REGNO

1ª Lettura: Zc 9,9-10 - Salmo: 144 - 2ª lettura: Rm 8,9.11-13 - Vangelo: Mt 11,25-30

Il libro del profeta Zaccaria, con cui la liturgia di quest'oggi si apre, evoca i tempi gloriosi delle conquiste di Alessandro Magno, e ne inverte la logica: «Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina» (Zc 9,9). L'immagine dell'asino si contrappone simbolicamente a quella del cavallo. Vi è una sorta di conversione dello sguardo attraverso cui si opera la conversione del cuore. Si passa così dal colpo d'occhio a effetto di quanti - come il leggendario con-quistatore macedone - si presentano in tutta la loro pre-stanza montando un cavallo, all'immagine ben più modesta di quanti si servono di un asino normalmente per lavorare o per viaggiare dolcemente e umilmente.

Si potrebbe riassumere il pensiero e il messaggio di

Zaccaria come un processo che fa passare dall'immagine, a effetto, del cavaliere a quella modesta legata alla logica dell'utilità piuttosto che della della gloria, sempli-cità piuttosto che dell'eccezionalità, della quotidianità piuttosto che la ricerca dello straordinario.

Il Signore Gesù ci chiede di metterci alla sua scuola tanto da proporsi quale maestro fino a dire: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt Pertanto, prima di 11,29). chiederci di imparare da lui, il Signore si offre a noi come speranza di consolazione e di sollievo: «Venite a me. voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (11,28). La

scuola cui il Signore Gesù ci propone di iscrivere e ascrivere la nostra vita è la scuola della tenerezza divina che si rivela in un amore condiviso, capace di farsi disponibile a portare insieme e serenamente il «giogo» della vita. Questo per il Signore Gesù è frutto della sua relazione con il Padre, mentre per ciascuno di noi come discepoli è il frutto della nostra capacità di dare spazio all'opera dello Spirito nella nostra vita. Secondo la parola dell'apostolo, è l'opera dello Spirito che agisce nei nostri cuori a restituirci alla piena speranza: «vivrete» (Rm 8,13).

Mentre il tempo estivo fa pensare ai bagagli per le vacanze, la Parola del Signore ci ricorda che il modo migliore di riposare è quello di alleggerire e semplificare al massimo il bagaglio del nostro cuore. Solo così quel giogo che talora sentiamo essere troppo pesante non ci opprimerà, fino a paralizzare la nostra possibilità di vivere relazioni che siano autentiche per leggerezza e per profondità. Il primo passo sembra essere quello di entrare nel novero di quei «piccoli» (Mt 11,25) di cui il Signore parla al Padre suo. Essere piccoli significa sperare di essere immensamente e gratuitamente amati. Solo questa certezza, che va confermata e verificata ogni giorno, permette al cuore di ognuno di trovare veramente riposo fino a renderci capaci di dare riposo e sollievo a quanti condividono o anche semplicemente incrociano il nostro cammino. Come il Signore Gesù ciascuno di noi è chiamato a farsi porto di pace e di serenità per i propri fratelli e sorelle in umanità. Potrebbe essere il proposito per questo tempo estivo: non lasciar cadere nessuna occasione per sollevare, consolare, incoraggiare. Se lo

facciamo sarà un sollievo anche per noi.



Nell'Anno Giubilare, per il IX Centenario dell'unificazione della Diocesi di Porto con quella delle Sante Rufina e Seconda, il Vescovo ha ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la dell'Indulgenza concessione straordinaria Plenaria in favore dei fedeli che, alle solite condizioni (Confessione, Santa Comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa, più un'opera di carità), visiteranno devotamente questi luoghi: 1) la Chiesa Cattedrale a La Storta: 2) il Santuario di Nostra Signora di Ceri Madre della Misericordia; 3) il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella; 4) il Santuario di Santa Maria in Celsano Madre della Consolazione.

L'oggetto di questa rivelazione, che può dare un senso nuovo all'intera esistenza, ci viene chiarito dalla parola dell'apostolo: «Voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene» (Rm Potremmo dire che il giogo leggero e soave, che il Signore Gesù impone a ciascuno dei rinati nella logica della Pasqua, è proprio lo Spirito Santo che è dono del Padre per tutti. La presenza dello Spirito nell'intimo della nostra vita è

liberante e vivificante per il cuore di ogni creatura. Questo dono infinito che è lo Spirito della pace donatoci dal Risorto ci rende sicuramente «debitori» (8,12) verso Dio e verso i nostri fratelli, nel senso che non possiamo sprecare questo dono sublime ricadendo nella logica della «carne» (8,9), da intendere come tutto ciò che ci fa diventare prigionieri del nostro egoismo e delle nostre paure. Il grande dono e la grande possibilità che ci viene donata sono infatti da identificare con la possibilità di entrare nel gioco di relazione tra il Padre e il Figlio accettando e amando di lasciarci «rivelare» (Mt 11,27) il segreto della pace nella prova, del riposo nella fatica, della libertà nella contraddizione. Non si tratta di non diventare inintelligenti o insipidi ma di riconoscere comunque e sempre di far parte del grande popolo di coloro che sono «affaticati e oppressi» (11,28) aprendoci all'aiuto che ci viene «per mezzo dello Spirito» (Rm 8,13) la cui opera può rendere tutto più lieve a partire dall'interno del nostro cuore.

Infatti, ben più difficile che stare dalla parte dei poveri è ritrovarsi realmente confrontati con il proprio nulla e rimanere nella pace. Anzi, è sempre più necessario iniziare proprio da questa consapevolezza di assoluta fragilità che può cominciare un lungo cammino di pace, tanto da trasformarsi in uno spazio di pace anche per gli altri. Serafino di Sarov diceva: «Trova la pace e a migliaia troveranno accanto a te la salvezza». Un cammino affascinante, ma impegnativo il cui più promettente inizio sta proprio nell'accoglienza del nostro limite e della nostra goffaggine.

Riprendendo un'immagine già usata da Agostino Baudelaire, così descrive l'albatro: sulla spiaggia «le sue ali gli impediscono di muoversi agevolmente», mentre in cielo sono la sua stessa sovrana libertà di planare leggero e veloce. La sapienza e l'intelligenza sono le due ali della nostra umanità che - per essere fonte di libertà - devono saper distaccarsi da ogni pretesa di farcela da soli. Poiché il Signore vuole essere la nostra aria in cui trovare ristoro ed egli sempre «Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme» (Zc 9,10). Non ci resta dunque altra vita che imparare e con-tinuamente ricominciare a imparare dal Signore Gesù «mite e umile» (Mt 11,29).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 5 luglio XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio

Lunedì 6 Santa Maria Goretti, vergine e martire

Giovedì 9 Santi Agostino Zhao Rong, sacerdote, e Compagni, martiri

Venerdì 10 ore 17,00-18,00 Adorazione Eucaristica

Sabato 11 SAN BENEDETTO, abate, patrono d'Europa - Festa

Domenica 12 XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio

Nella Messa non passerà il cestino... ma, ricordati che la Parrocchia ha bisogno del tuo aiuto. Per lasciare l'offerta serviti delle colonnine posizionate accanto all'altare e al portone di uscita. **Grazie!!!**

LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO: Feriali: ore 7,30 e 18,30. Festive: sabato ore 18,30; domenica ore 8,30 – 11,00 – 18,30

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi.

gli altri anni di questo periodo eravamo indaffarati con le attività estive per i nostri bambini, ragazzi e giovani. Oltre alle attività scout la nostra parrocchia era impegnata per l'Oratorio estivo (Grest)... e negli spazi sulla collina della Cattedrale, dalle aule al giardino del sorriso e al campetto di calcetto, era tutto una varietà di colori e un vociare festante e rumoroso di bambini. Mentre su tutto il megafono di qualche educatore dava indicazioni di comportamento o di svolgimento per i giochi. È sempre meraviglioso vedere la spensierata freschezza e genuinità dei piccoli.

Quest'anno il Covid-19 ha imposto il silenzio!

Tale silenzio, se da un lato predispone alla malinconia e alla nostalgia, dall'altro è come il tempo dell'attesa per la rinascita. Un'attesa che vogliamo sia piena di vita spirituale, di forza ed ottimismo.

Torneremo a giocare e a far festa. Nella consapevolezza che la comunità cristiana oltre alla preghiera e alle celebrazioni ha bisogno di svilupparsi in tutte quelle dimensioni proprie dell'essere umano, che rendono bella la vita. Tra queste non possono mancare lo svago, il gioco e la festa...

e sarà ancora bello gioire e fraternizzare insieme.

Buona domenica.

Don Giuseppe Colaci